

"Settimana"



Foglietto n. 1290
del 12/11/2023
Telefono: 0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

DOMENICA XXXIV tempo ordinario/A

CRISTO RE DELL'UNIVERSO



Quando Pio XI istituì la Solennità di Cristo Re al termine dell'Anno Santo del 1925, non fece altro che recepire un sentire comune presente nella Chiesa, in particolare tra le autorità ecclesiastiche, già dai tempi di Leone XIII, ovvero alla fine del secolo precedente. Questo sentire comune avvertiva l'avanzata di una sorta di "laicismo cattolico" (come lo definì lo stesso Pio XI), cioè di un atteggiamento presente in molti cattolici di quel tempo - soprattutto cattolici impegnati in ambito sociale e politico - che avevano fatto proprio il laicismo tipico degli stati europei di quell'epoca: un laicismo che tendeva a escludere Dio e la religione dalla società, intesa come struttura sociopolitica ed economica. Era comprensibile, quindi, che papa Pio XI, preoccupato di questa situazione, passasse "al contrattacco" puntando sulla Liturgia, che era l'unico strumento attraverso il quale ancora la Chiesa riusciva a raggiungere le masse: per questo, festeggiare la chiusura dell'Anno Liturgico sotto la protezione di Cristo Re dell'Universo voleva dire ricordare ai fedeli che non c'era altro potere al mondo, in ogni ambito della società, se non il potere di Cristo, unico Sovrano al quale sottomettere le nostre vite. Oggi, di certo, il contesto laicista non è affatto venuto meno, anzi, per certi aspetti, è pure peggiorato: perché il "laicismo cattolico" di quell'epoca si è trasformato in "laicismo" e basta, o ancor peggio in "basta", cioè in una totale apatia, disaffezione e indifferenza verso "le cose di Dio" e "le cose della fede". Certo, è un discorso che non si dovrebbe fare ai fedeli che sono riuniti come ogni domenica a celebrare la Liturgia, a partecipare alla Santa Messa, perché chi viene in chiesa si spera che ancora un minimo di sentimento religioso ce l'abbia. A volte però è davvero stridente la frattura tra la nostra pratica religiosa, assidua, costante e anche molto vera e sentita, e la nostra vita di ogni giorno, dove il nostro sentire cristiano non è capace di mettersi al servizio di Cristo Re. Perché mettersi al suo servizio significa - ce lo dice il vangelo di oggi - mettersi al servizio degli altri: ma non di "altri" in senso generico, e nemmeno di chi rientra nella generica categoria del "prossimo". Gli "altri" dei quali dobbiamo metterci al servizio (perché servire loro significa servire Cristo Re) sono elencati in maniera puntuale e fin troppo chiara dal brano di Vangelo di Matteo, che con questa lettura noi salutiamo dopo un anno in sua compagnia: gli altri sono gli affamati, gli assetati, gli stranieri, quelli che non hanno da vestirsi, i malati e i carcerati. Potremmo aggiungerne molti altri, è vero: ma il vangelo di oggi ci dice che il giudizio finale di fronte al nostro Re e Signore, che valuterà il nostro essere cristiani, verrà effettuato su questi temi. Ma come mai non terrà conto delle tante messe celebrate e ascoltate, dei tanti rosari recitati e delle tante ore di adorazione eucaristica vissute? Quel che è certo, è che se avremo dato da mangiare a chi aveva fame, se avremo dato da bere a chi aveva sete, se abbiamo accolto gli stranieri, se abbiamo dato vestiti a chi ne aveva bisogno, se abbiamo fatto visita e assistito i malati e se abbiamo portato conforto ai carcerati, saremo benedetti da Dio. don Roberto Brignoli

SABATO 25 novembre: DOMENICA XXXIV del T. Ordinario**Solennità di Cristo Re dell'Universo****ore 18.30 Zoppola**

• Messa animata dei ragazzi di II superiore in preparazione alla Cresima.

Corale Santa Cecilia festeggia la sua protettrice.In onore alla Madonna per un'INTENZIONE PRIVATA
IN ONORE DELLA MADONNA

def.to ANTONIO BUSO sacerdote;

def.ta IDA MORO;

def.ta MARIA BORTOLUSSI IN ZILLI

def.ta ARDUINO ZILLI;

def.to NICOLO SARTOR;

def.ta PALMIRA BELLUZZO;

def.ta BELTRAME PAOLA

def.to MAURIZIO CASSIN

def.to CECCO GIOVANNI

DOMENICA 26 novembre: DOMENICA XXXIV del T. Ordinario**Solennità di Cristo Re dell'Universo****ore 9.00 Zoppola**

MESSA IN ONORE DELLA MADONNA DA PERSONA DEVOTA

def.to ANTONIO BUSO SACERDOTE;

def.to TARCISIO DAL MAS II anniversario;

def.ti fam. BUREL

def.ti fam. FAVERATO

def.ti ENRICO BUCIOL e MIRANDA

def.ti CORISTI DEL CORALE SANTA CECILIA

ore 10.00 Poincicco

Def.ti TREVISIOL GIOVANNI e RAMON ELISA

Def.ta GIOVANNINA MERLO

ore 10.30 Ovoledo**Santa Messa in onore della Madonna Virgo Fidelis protettrice dell'Arma dei Carabinieri, celebrante don Bruno Fabio Pighin con la partecipazione del coro gospel "Revelation Gospel Project".**

Def.to DARIO LORENZON

ore 11.00 Murlis

def.ta GUERRINA MORETTIN;

def.to ANGELO PALTRINIERI;

def.ti ALDO PALTRINIERI e EMILIA

ore 11,00 Cusano

def.to LUIGI SCODELLARO;

def.ti FAM. CREMA;

def.to ANTONIO DE BORTOLI;

def.ta INES VERARDO

def.to CELIO ZILLI e FAMIGLIARI DEFUNTI

LUNEDÌ 27 novembre: feria della 34° settimana per annum**ore 18.30 Zoppola**

def.to ANTONIO BUSO sacerdote;

def.ti GIOVANNI TREVISIOL e ELISA RAMON;

def.ti GIUSEPPE BATTISTON e MARIA BORTOLUSSI anni.;

def.ti ANGELO BIANCHINI e BATTISTON PIERINA.

Martedì 28 novembre: feria della 34° settimana per annum	
ore 09.00 Zoppola	def.to ANTONIO BUREL
Mercoledì 29 novembre: feria della 34° settimana per annum	
ore 09.00 Zoppola	Def.to ANTONIO BUSO sacerdote
Giovedì 30 novembre: feria della 34° settimana per annum	
ore 09.00 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote
Venerdì 1 dicembre: feria della 34° settimana per annum	
ore 18.30 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote
SABATO 2 dicembre: I DOMENICA avvento/B	
ore 18.30 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote; def.ti Vittorino Zilli e Teresa Moro; BENEFATTORI VIVI E DEFUNTI;
DOMENICA 3 dicembre: I DOMENICA avvento/B	
ore 09.00 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO Sacerdote; def.ti ANGELO PETRIS E DIRCE ZOCCOLANTE
ore 10.00 Poincicco	ANIME DI PURGATORIO
ore 10.05 Ovoledo	Battesimo di FLAVIO CATTARIN di Alberto e Valentina Venier def.ti fam. BATTISTUZZI e fam. MORELLO def.ti BERTOIA PALMIRA, BRUSSA LUIGI E FAM def.ti ZIOLI ANGELO, DANIELLA E NICOLA
ore 11.00 Murlis	def.ti LIBERO PIGHIN e NORINA; def.ti OSVALDO PIGHIN, ANTONIA e AGOSTINA;
ore 11.00 Cusano	def.ti GIOVANNI TAVELLA, MARIA e LORETTA

LA NOSTRA GENEROSITÀ

- uso Oratorio e Campo sintetico €60;
- Benedizione case offerte a Zoppola €170
- Gruppo Sportivo oratorio €2000 in memoria di don Antonio

AVVISI VARI

- Per chi avesse desiderio di **ricevere la comunione in casa**, perché ammalato o impossibilitato se desidera il diacono **don Alex** (cell: 3331713150) è disponibile a portare la Comunione in casa. La disponibilità c'è anche solo per fare due parole!
- **In prospettiva di ripetere la raccolta ferro nella prossima primavera.** chi ha materiali non tanto ingombranti tipo: **rame, ottone, alluminio e motori elettrici**, può portarli in parrocchia, chiamando prima il numero **043497055** e chiedendo di don Innocenzo. **La raccolta è per le attività giovanili della parrocchia.**
- Giovedì 7 dicembre ore 16.15, in piazza, **accensione dell'albero di Natale**
- **Giovedì 7 dicembre ore 20.30** nella chiesa Arcipretale di Zoppola, il corale Santa Cecilia presenta il **CONCERTO DI NATALE IN MEMORIA DI don ANTONIO BUSO**. Al pianoforte M.o Luca Fabbro, all'organo M.o Gabriele Martin, al pianoforte M.o Luca Fabbro

- Questa settimana ci sarà la **benedizione delle case a Zoppola: dalle 16.30 alle 19.00; via Piazza Vittorio Emanuele.**
- Questa settimana **non ci sarà la benedizione delle case a Poincicco** a causa di molteplici impegni che rendono difficoltoso a don Alex il passare a benedire.

ESISTONO PROVE FILOSOFICHE DELL'ESISTENZA DI DIO?

Articolo da *Antonio Petagine*

FILOSOFI COME PLATONE O ARISTOTELE CI HANNO TRASMESSO PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO

Che cosa sono le CINQUE VIE di Tommaso d'Aquino e che cosa provano?

Quando si parla di “prove” dell'esistenza di Dio si è solito pensare alle “cinque vie” di Tommaso d'Aquino (1225-1274), esposte nella *Somma Teologica* (parte I, q. 2, art. 3). Sono chiamate *vie* per indicare il fatto che si parte sempre dall'esperienza, per giungere all'esistenza di un Ente che “fonda” o “giustifica” tutta la realtà, secondo un aspetto diverso a seconda della via: Motore non mosso da altri, **Causa Prima**, Essere Necessario, Pienezza delle perfezioni, Intelligenza ordinatrice. Quindi, all'interno di ciascuna di queste vie, che seguono un'evidente logica comune, si compie l'ultimo passo, affermando che la realtà raggiunta con tale procedimento è «colui che tutti chiamano Dio». Il termine *Dio* non è quindi il risultato delle vie, ma è desunto dal senso religioso, indicando ciò che gli uomini da sempre credono e invocano. In sostanza, le “cinque vie” dicono che il Dio creduto ed invocato nella pratica religiosa, pur non “deducibile” dalla ragione umana alla maniera di un astratto contenuto mentale, possiede però una “controparte” filosofica, che ne pone in luce l'intelligibilità e ne mostra l'esistenza, attraverso ragionamenti rigorosi. Di cosa parlano in sostanza queste cinque vie e quali percorsi esse propongono? La nostra ragione intraprende questi cinque “percorsi” nel momento in cui si mette alla ricerca di una valida spiegazione filosofica del divenire e della causalità, del possibile e del necessario, della gradualità di beni e perfezioni, della finalità presente nella natura.

La prima “via” riprende quanto già aveva dimostrato Aristotele, ossia che il divenire esige l'esistenza di un Atto puro, che muova senza essere mosso (è il “motore immobile”, come viene a volte colloquialmente indicato). **La seconda via** concerne la causalità. Nulla può essere causa di se stesso, altrimenti causerebbe qualcosa prima di esistere. Perciò, è necessario ammettere che tutto ciò che è causato, lo sia da qualcos'altro. Se dunque esiste una concatenazione essenziale di cause tra loro diverse, deve esistere una Causa prima, causa incausata, da cui la catena causale possa essere partita.

La terza via parte dalla constatazione che molti enti sono contingenti, ossia esistono, ma potrebbero anche non esistere. Se tutto nel mondo potesse sia essere che non essere, se non ci fosse insomma niente di necessario, allora non vi sarebbe fondamento e giustificazione alcuna per la realtà. All'interno della realtà fisica, si potranno certamente considerare alcune realtà fondamentali come necessarie (così facevano gli aristotelici con i cieli e i loro motori). Tuttavia, precisa Tommaso, come nel caso delle cause efficienti, anche tra le realtà necessarie ce ne deve essere qualcuna che non appaia necessaria solo all'interno di un certo ordine, ma necessaria di per sé e quindi “prima”.

La quarta via riguarda la nostra esperienza del bene e della perfezione. Noi non potremmo riconoscere qualcosa come un certo bene, né compararlo con altri beni, se non concepissimo un grado massimo di bontà su cui misurarlo. Se applichiamo questo criterio al vero, al bene, al nobile dovremmo allora riconoscere che affinché esista qualcosa di vero, di bene o di nobile, deve esistere un Ente che sia vero, buono e nobile e che lo sia al massimo grado. **La quinta via** prende constata che nel mondo ci sono realtà – potremmo pensare ad animali, piante o anche a interi sistemi fisici o biologici – che pur non essendo di per sé dei soggetti dotati di un'intelligenza individuale, sembrano agire in maniera intelligente, mettendo in atto strategie orientate a produrre effettivamente il comportamento migliore. Il mondo si presenta quindi con i caratteri dell'ordine, della razionalità e del finalismo, che rimandano ad una “Intelligenza” che deve esserne la causa.